

Relazione del Presidente

all'Assemblea Sezionale di marzo 2025

Care socie, cari soci, oggi si conclude un'annata, la terza di questo mandato, con un significativo bagaglio di esperienze associative, umane, gestionali.

L'anno scorso la sottosezione di Chieri ha chiesto ed ottenuto l'autonomia da noi sezione madre, ma ci rimangono non pochi legami poiché le abbiamo confermato in affidamento la gestione del rifugio Tazzetti e condividiamo la scuola di Alpinismo Giovanile. Per confluire nella neonata sezione di Chieri, si sono trasferiti circa 500 soci, ma le nostre tessere, in questo momento, superano già di circa 100 i numeri del 2024 e, se le previsioni della piattaforma si avvereranno, da quest'anno torneremo ad essere circa 4000.

Colgo l'occasione per ringraziare qui le socie e i soci che si sono impegnati nel non facile compito di collaborare in segreteria sia al tesseramento in un periodo di difficoltà che alla comunicazione tramite sito, newsletter e social media, oltre che alla gestione di eventi, incontri, proiezioni. A questo proposito permettetemi l'ardimento di ipotizzare un diverso assetto gestionale della sezione, con l'affidamento ad un professionista: minore probabilità di errori per nostra incompetenza e maggiore probabilità di risultati per conoscenza di causa.

Per fortuna nell'anno appena trascorso gli strascichi del COVID 19 non si sono fatti sentire più di tanto, ma, d'altro lato per la Sezione le complicazioni del cambiamento climatico in atto non sono mancate: ormai le attività sono tornate a pieno regime, ma le frequentazioni della montagna e delle strutture richiedono continui e significativi adeguamenti al meteo del periodo attuale ed a clima di quello futuro: di questo dobbiamo essere grati anche alla storica Commissione Attività Alpinistiche per le attività di indirizzo e aggiornamento. Per esempio alcuni adattamenti sono richiesti ai nostri soci, alle sottosezioni ed alle scuole nella programmazione delle attività in ambiente per la imprevedibilità delle precipitazioni e delle loro conseguenze; non solo, ma la possibilità di stravolgimenti climatici, di fronte ai quali come specie umana mi sembra che siamo ancora troppo poco solerti, ci fa temere un futuro molto incerto per quanto riguarda i nostri rifugi: si pensi alla scarsità delle risorse idriche, alla variabilità delle risorse energetiche, alla probabilità di eventi catastrofici estremi come frane, alluvioni, esondazioni e quant'altro. Scadrà a fine mese, quindi tra qualche giorno, il termine di legge per la stipula di una assicurazione in tal senso, dato che la pubblica amministrazione ritiene di non potersi più far carico del ristoro dei danni di questo genere a strutture private. Segnalo che tra l'altro abbiamo appena avviato una collaborazione con il Politecnico di Torino per l'individuazione di soluzioni idriche ed energetiche ottimali, forse anche alternative.

Sono in corso di ristrutturazione due rifugi di categoria A, lo Scarfiotti Crosetto ed il Levi Molinari, i cui lavori si svolgono anche nel senso di migliorarne la resilienza ai mutamenti climatici: tali rifugi rimarranno chiusi fino alla conclusione delle opere previste per non

intralciarne le attività di gestione ; inoltre sono in programma lavori al Boccalatte, per il quale finalmente, dopo un lungo periodo di chiusura, abbiamo individuato un possibile gestore.

Importanti lavori sono in programma anche negli altri rifugi: inoltre, abbiamo la possibilità di ottenere contributi (come fondo stabile) dalla Sede Centrale per lavori straordinari sui bivacchi, di cui il primo sarà il Bobba e altri negli anni a venire, se il Gruppo Giovanile se ne vorrà occupare.

Con l'occasione ringrazio la Commissione Rifugi che, purtroppo ancora inesperta, ha affrontato il compito impegnativo di gestire un patrimonio importante e variegato con alterni risultati: a tal proposito sento di sottolineare il dovere fiduciario dei componenti la commissione. Sono poi da ottimizzare i rapporti con i gestori sia sotto il profilo della continuità sia sotto quello della cordialità, al fine di ottenerne un risultato proficuo sia per loro che per la Sezione. Inoltre, sarà indispensabile per il futuro, secondo la mia personale opinione, affidarsi sempre di più alla consulenza ed all'opera di professionisti qualificati, stante la sempre maggiore complessità dei compiti e l'ingravescente burocrazia: a tal proposito, al fine di migliorare i rapporti con questi ultimi, sarà indispensabile cambiare la composizione della commissione rifugi in termini di numeri, di competenze e di referente.

Per quanto riguarda l'importante complesso del Monte dei Cappuccini, la cui convenzione con il Comune di Torino scadrà a dicembre 2026, abbiamo siglato un accordo di proroga per l'attuale gestione del Ristorante, con qualche ritorno economico: non sarebbe stato possibile fare una gara di assegnazione per un periodo così breve. Nel frattempo sarà opportuno fare tesoro dell'esperienza in via di conclusione.

Del più grande capitolo del progetto di fondazione per il Museo Nazionale della Montagna abbiamo deliberato nella scorsa assemblea: dopo la costituzione e riunione di un gruppo di lavoro costituito da componenti della nostra Sezione e della Sede Centrale, abbiamo sottoposto alcuni quesiti preliminari a professionisti qualificati per potere concertare un idoneo cronoprogramma. La costituzione della fondazione, tra l'altro, consentirà alla Sezione di Torino di avviare i passi necessari per diventare un ente del terzo settore, meglio se per mezzo di una commissione creata allo scopo: dal punto di vista della presentazione del bilancio sono già stati messi in atto alcuni adeguamenti di cui state prendendo visione. Con l'occasione ringrazio i componenti della Commissione Museo per l'appassionato contributo dato in questi anni.

Avviandomi alla conclusione della mia relazione, non posso non far rilevare la maggiore onerosità in termini di tempo e risorse umane di una gestione partecipata e condivisa della gestione della Sezione come quella che abbiamo voluto attuare: la pur entusiastica e generosa disponibilità di alcuni (comunque pochi) volontari fatica ad affrontare le sempre maggiori complessità, per le quali stanno diventando irrinunciabili competenze professionali permanenti di cui mi sia concesso di segnalare l'imminente opportunità.

Sperando di non aver dimenticato qualcuno o qualcosa, nell'augurare un grande futuro a tutti i soci ed alla Sezione, cedo la parola al Museo Montagna per un breve resoconto e poi all'esame dei bilanci.

Vi saluto cordialmente.

Marco Battain